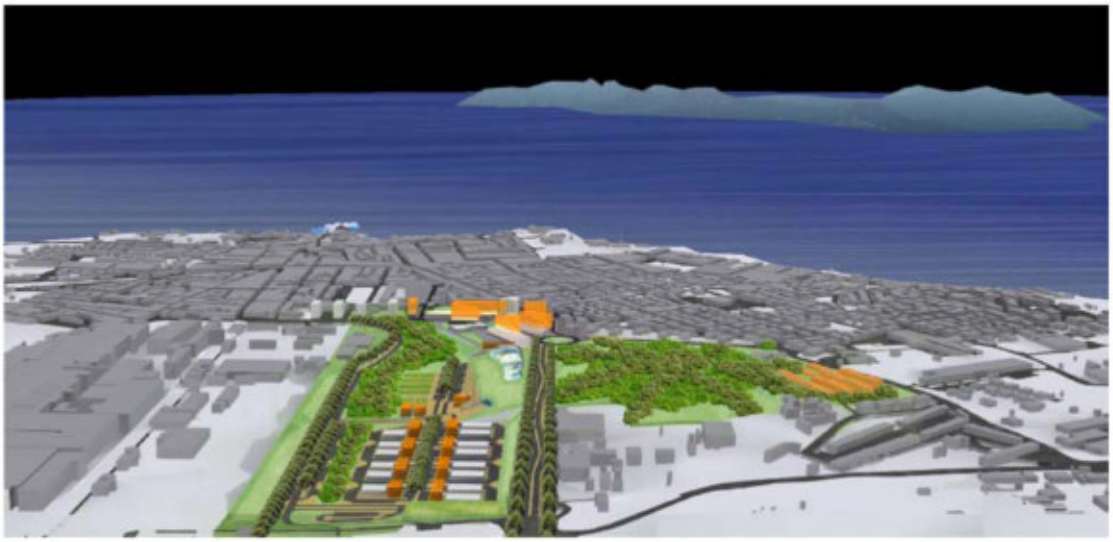
CAMPIGLIA M.MA | PIOMBINO | SAN VINCENZO | SASSETTA | SUVERETO

COMUNE DI PIOMBINO

VARIANTE AL P.R.G.

PER LA RICONVERSIONE URBANISTICA DELLE AREE DI CITTA' FUTURA E DEGLI AMBITI URBANI CORRELATI



RELAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE CITTA' FUTURA

(ai sensi della L.R. n.1 del 16/01/2005, titolo II, Capo I, art. 11 e segg.)

Settore Programmazione Territoriale ed Economica

Comuni di: Campiglia M.ma, Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto – Provincia di Livorno – Circondario della Val di Cornia

Elaborazione:

Europrogetti & Finanza | Asset S.r.l. | ambiente s.c.

Adozione:

Approvazione:

Elab. n.

B3

data: Marzo 2007

INDICE

INTRODUZIONE **2**

NOTE METODOLOGICHE **3**

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA V.G. "CITTÀ FUTURA" AL P.R.G. '94 ..... **5**

1 OBIETTIVI DELLA VARIANTE **5**

2 VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA **7**

3 VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA **9**

3.1 Piano strutturale del Circondario della Val di Cornia (P.S. d'area) 9

3.1.1 La strategia dello sviluppo territoriale: le UTOE 10

3.1.2 UTOE 8 "Riconversione urbana" 11

3.1.3 Indirizzi e strategie per l'UTOE 8 12

3.1.3.1 Articolazione dell'UTOE *12*

3.1.3.2 Capacità insediativa *13*

3.1.3.3 Criteri localizzativi e prestazionali da osservare tramite il regolamento urbanistico *13*

3.1.3.4 5. Obiettivi specifici per le singole parti dell'UTOE *13*

4 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI (VEA) **19**

4.1 Rischio di incidente rilevante 23

4.1.1 Inquadramento dell'area di interesse 23

4.1.2 Sintesi dei risultati del RIR in merito allo stabilimento Lucchini 24

4.1.3 Verifica di compatibilità 28

4.2 Rumore 29

4.2.1 Piano Comunale di Classificazione acustica 30

4.2.2 Limiti vigenti 31

4.2.3 Verifica di compatibilità acustica 32

INTRODUZIONE

Con le delibere di consiglio comunale 26 aprile 2004, n. 27, 27 aprile 2004, n. 55 e 28 aprile 2004, n. 19, i comuni di Campiglia Marittima, Piombino e Suvereto hanno approvato l'atto di avvio del procedimento per la formazione del nuovo piano strutturale in osservanza della delibera di giunta esecutiva del circondario Val di Cornia 19 aprile 2004, n. 20.

L'analisi degli effetti ambientali della *variante generale "Città Futura" al PRG vigente*, finalizzata alla loro valutazione, tiene conto della indicazioni contenute nel documento di *integrazione all'avvio del procedimento del Piano strutturale d'area della Val di Cornia e delle varianti contestuali ai sensi dell'Art. 15 della L.R. 1/05* (di cui alla Del.C.C. n. 154 del 23/11/2005) e nella *Valutazione degli Effetti Ambientali del P.S. d'area* (Marzo 2006, aggiornata a Luglio 2006), predisposta alla luce della disciplina introdotta dalla L.R. Toscana n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio".

In particolare, l'atto di integrazione all'avvio del procedimento del P.S. d'area e delle varianti contestuali deliberato dai Comuni di Piombino, Campiglia Marittima e Suvereto, in attuazione dell'intesa sottoscritta nel Marzo 2001 con la Provincia di Livorno (ai sensi dell'art. 39 della L.R. 5/95) e in conformità agli Artt. 15 e 16 della sopraggiunta L.R. 1/05 (in sostituzione della L.R. 5/95, fatto salvo l'Art. 39), costituisce il *riferimento di base* e *punto di partenza* per la presente valutazione, talché gran parte dei contenuti vengono qui ripresi.

Della relazione di VEA (Valutazione Effetti Ambientali) del P.S., parte del terzo gruppo degli elaborati complessivi del *P.S. d'Area della Val di Cornia*, direttamente discendente dal documento di avvio di cui alla Del.C.C. n. 154/05, si utilizzano le sole indicazioni relative alla Parte IV "*Valutazione degli effetti ambientali del Piano strutturale*", riferite all'UTOE 8, all'interno della quale è inserita anche l'area Città Futura.

Per quanto riguarda, invece, le parti preliminari relative al *Quadro conoscitivo ambientale* (VEA del Piano strutturale d'area, Parte I) e alla *Analisi di coerenza esterna* (VEA del Piano strutturale d'area, Parte III), si rimanda allo stesso documento, in quanto le informazioni ivi contenute mantengono pienamente la propria validità anche ai presenti fini.

Gli elaborati cartografici che accompagnano la presente relazione, stralcio degli elaborati del P.S., costituiscono una rappresentazione con finalità di approfondimento del quadro conoscitivo ambientale per l'ambito in esame.

Pertanto, muovendo dalle scelte pianificatorie comprensoriali della Val di Cornia, con specifico riguardo alle norme dettate per l'Unità territoriale organica elementare - *UTOE 8 "Riconversione urbana"*, e tenendo presente quanto indicato dal *documento di avvio del procedimento di adozione del PS d'area e delle varianti contestuali ai sensi dell'Art. 15 della L.R. 1/05*, la presente indagine è tesa ad approfondire gli affetti ambientali associati alle strategie della variante generale "Città Futura".

NOTE METODOLOGICHE

L'approccio metodologico utilizzato per la predisposizione del presente elaborato rispecchia quello accolto nel documento di avvio del procedimento del P.S. d'area e delle varianti contestuali, conforme al percorso di *Valutazione Ambientale Strategica* introdotto dalla Direttiva 2001/42/CE (nota come *"direttiva VAS"*)[1].

La tabella successiva riproduce lo schema sinottico delle fasi della valutazione sviluppate per il Piano strutturale del Circondario della Val di Cornia.

FASI DELLA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI (VEA) DEL P.S.	
FASI DI LAVORO	**DESCRIZIONE**
1. Valutazione della situazione ambientale e individuazione delle condizioni di fragilità – Costruzione di un quadro conoscitivo ambientale	Raccolta e analisi delle informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali del territorio del circondario, e delle interazioni positive e negative tra tali contesti e i principali settori di sviluppo. Individuazione delle condizioni di fragilità ambientali. Strumenti: – Rapporto sullo stato dell'ambiente – Eventuali altri studi di settore elaborati nell'ambito della formazione del Piano strutturale
2. Definizione degli obiettivi di sostenibilità per il territorio della Val di Cornia	Individuazione di obiettivi, finalità e priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile, per ogni matrice ambientale, che esprimano l'esigenza di garantire l'integrazione delle problematiche ambientali negli obiettivi complessivi e pertanto di individuare strategie di sviluppo sostenibile; La definizione degli obiettivi dovrà discendere: – Dal quadro conoscitivo ambientale – Dall'analisi del documento di avvio del procedimento del Piano strutturale – Dagli obiettivi relativi agli aspetti socio-economici – Dagli obiettivi di protezione definiti dalla normativa vigente o da direttive ed accordi di carattere nazionale e internazionale
3. Valutazione ambientale strategica della pianificazione di settore (coerenza esterna)	Valutazione delle implicazioni, dal punto di vista ambientale, delle ipotesi progettuali previste nella pianificazione di settore e del grado di integrazione delle problematiche ambientali nei rispettivi obiettivi, priorità e finalità. Verifica del contributo fornito dalle ipotesi progettuali al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità precedentemente individuati.
4. Valutazione degli effetti ambientali del Piano strutturale	Valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente delle scelte progettuali del Piano strutturale, attraverso l'analisi delle loro interazioni con le condizioni di fragilità ambientali individuate nel quadro conoscitivo ambientale.
5. Contributo alla definizione del progetto del Piano strutturale	Definizione delle condizioni alla trasformabilità mediante l'espressione di direttive, prescrizioni e vincoli ambientali nelle norme tecniche di attuazione.

[1] A tal proposito si rammenta che, benché il termine "*strategico*" non venga utilizzato dalla direttiva, si fa riferimento ad essa come alla *direttiva sulla VAS* poiché tratta della valutazione ambientale ad un *livello più alto*, *più strategico* rispetto ai progetti, di cui si occupa la normativa sulla VIA.

Analizzando la tabella con riguardo al caso in esame della *VEA della variante "Città Futura"*, si segnala quanto segue:

- *Punto 1*, come anticipato, per le informazioni di base relative al ***quadro conoscitivo ambientale*** si rimanda al Piano strutturale d'area (Parte I) e al Primo Rapporto sullo stato dell'ambiente 2004 del Circondario della Val di Cornia da cui tali informazioni sono massimamente tratte. Altresì, gli elaborati cartografici in allegato al presente documento, forniscono una rappresentazione ambientale di dettaglio per l'area "Città Futura";
- *Punto 2*, relativamente alla variante "Città Futura" ***obiettivi e finalità di sviluppo sostenibile*** per il territorio piombinese sono stati indicati nel documento di integrazione all'avvio del procedimento di adozione/approvazione; in questa sede, in particolare, tali elementi assumono un ruolo specifico di parametro funzionale alla ***verifica di coerenza interna*** della variante stessa, ai sensi della VAS;
- *Punto 3*, per quanto concerne la ***verifica di coerenza esterna*** della variante, vale a dire, delle implicazioni *di natura ambientale* delle ipotesi progettuali previste nella pianificazione di settore e del contributo fornito dalle stesse al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità precedentemente individuati, ci si soffermerà essenzialmente sul *Piano strutturale d'area*, in quanto strumento di piano di livello superiore, la cui sostenibilità ambientale, per altro, è già stata sottoposta a valutazione ai sensi della Dir. 42/01 e della L.R: 1/05;
- *Punto 4*, a partire dalle risultanze della VEA del P.S. d'area si approfondirà l'indagine sugli effetti ambientali più strettamente legati alla ***variante "Città Futura"***;
- *Punto 5*, le indicazioni emergenti dalla VEA della variante "Città Futura" ad *integrare le norme tecniche di attuazione* della variante stessa (Art. 35 e seguenti), fornendo direttive ed indicazioni alle trasformazioni susseguenti del territorio.

È evidente, quindi, come tale percorso sia il frutto di un approccio "*strategico*" alla valutazione di piani e programmi, nel pieno rispetto della Dir. 2001/42/CE e della legislazione regionale (L.R. n. 1/05), introducendo elementi di tutela e di sviluppo sostenibile nella susseguente predisposizione del Piano complesso di intervento o attuativo e realizzazione delle opere nelle aree di "Città Futura".

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA V.G. "CITTÀ FUTURA" AL P.R.G. '94

1 OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Uno degli obiettivi strategici della Variante Generale al PRG vigente di Piombino per la riconversione urbanistica delle aree di Città Futura, e degli ambiti urbani correlati, è la ***radicale revisione del rapporto tra città e fabbrica***.

È in tale ottica che si colloca infatti la previsione di "*Città Futura*", per la quale già la variante adottata con Del.C.C. n. 239 del 1994 prevedeva la sottrazione agli usi industriali e la riconversione urbanistica per funzioni residenziali, commerciali, direzionali e la saldatura con la città consolidata.

Tuttavia, come noto, in sede di approvazione finale, la Regione Toscana (D.C.R. 254/97), pur condividendo e confermando la scelta strategica di fondo di detta variante, ritenne necessario introdurre una *norma di salvaguardia* che consentisse nell'area esclusivamente interventi di bonifica e risanamento ambientale rinviando le previsioni di trasformazione urbana per Città Futura ad un successivo atto di pianificazione. In tempi più recenti, beneficiando dei finanziamenti del Ministero dell'Ambiente il Comune ha acquisito circa la metà delle aree di Città Futura ed alcuni immobili al margine sud dell'area (per complessivi 19 ha circa), attivando il percorso per la loro bonifica, e creando così le condizioni per un concreto avvio del processo di recupero e riconversione delle aree di Città Futura.

L'evidente complessità dell'intervento di riconversione urbanistica del comparto di Città Futura e delle aree contigue, come prefigurato dalla V.G., ha indotto l'Amministrazione comunale ad avviare una verifica di fattibilità dello stesso mediante la costituzione di una S.T.U. - Società di Trasformazione Urbana (ex Art. 120 del D.Lgs. 267/00), grazie anche al contributo finanziario del Ministero Infrastrutture e Trasporti sul bando di cui al D.M. LL.PP. del 6.6.2001.

Trattasi dello studio interdisciplinare consegnato al Comune nel marzo 2004, con cui è stato espresso giudizio positivo sulla fattibilità della costituzione di una STU per la gestione del processo di riconversione funzionale dell'area.

I passaggi successivi hanno condotto allo scenario di assetto delle aree di "Città Futura" delineato nel Masterplan definitivo di studio che ha indirizzato conseguentemente l'Amministrazione verso le scelte per la variante al PRG in analisi, focalizzate essenzialmente sulle funzioni residenziali e a verde, uffici e servizi pubblici e privati, attività per la formazione e la ricerca, attività produttive, terziarie e artigianali, in ogni caso, a basso impatto ambientale ed elevato contenuto tecnologico.

In sostanza, con la variante ci si propone di pianificare nel dettaglio l'area di Città Futura e gli ambiti urbani correlati, in linea con le scelte strategiche già indicate nella V.G. al PRG '94, sulla base dello studio di fattibilità per la costituzione della STU e nel rispetto delle scelte complessive di assetto territoriale del Piano Strutturale d'Area.

Questi, dunque, gli ***obiettivi essenziali*** di ordine sia urbanistico che ambientale che il recupero di Città Futura e delle aree contigue deve perseguire:

- Riconnettere l'area di Città Futura al tessuto urbano esistente mediante un nuovo assetto urbanistico e funzionale, con conseguente *ridefinizione del paesaggio urbano all'ingresso della città*;
- Utilizzare gli ampi spazi disponibili di Città Futura e delle aree urbane contigue (già di proprietà comunale), per soddisfare, almeno in parte, i fabbisogni futuri di tipo residenziale (all'esterno di Città Futura), di tipo ludico-ricreativo e tipo terziario e produttivo, a basso impatto ambientale, a servizio della città;
- Dotare l'area di Città Futura di spazi aperti e a verde attrezzato che possano svolgere sia funzione di "filtro" rispetto agli stabilimenti industriali ancora esistenti ed attivi nel settore est di Città Futura (di proprietà Lucchini), sia funzione di tessuto connettivo rispetto alle attività da insediare nell'area;
- Miglioramento delle condizioni ambientali negli ambiti urbani contigui a Città Futura conseguentemente alla bonifica della stessa ed alla delocalizzazione del Cantiere Siderco che attualmente occupa l'area.

A sottolineare l'urgenza degli obiettivi assunti, il ricorso alla *variante contestuale all'adozione del P.S. d'area* per Città Futura da parte del Comune di Piombino è finalizzato a creare più rapidamente le condizioni per l'operatività del processo di riconversione urbanistica e di risanamento ambientale delle aree di Città Futura, in anticipo rispetto alla formazione del Regolamento Urbanistico.

Per quanto riguarda nel dettaglio gli ambiti urbani contigui, trattandosi di aree industriali, ai fini della definizione del nuovo assetto urbanistico e funzionale l'atto di adozione del P.S. d'area e della variante contestuale segnala la necessità di una *verifica di compatibilità rispetto al rischio di incidente rilevante* (di cui al D.Lgs. 344/99 e D.M. 9/5/2001), già affrontato, per altro, in sede dello studio di fattibilità preliminare più volte citato.

Infine, il tema della riconversione urbanistica dell'area di Città Futura e della rilocalizzazione del cantiere SIDERCO (impianto connesso al ciclo siderurgico attualmente installato nell'area), quale presupposto fondamentale, rientra altresì nel *"Programma di azioni"* oggetto del protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Ambiente e dell'applicazione sperimentale del processo di VAS.

2 VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

La variante generale "Città Futura" segue allo studio di fattibilità per la riqualificazione dell'area attraverso l'eventuale costituzione di una Società di Trasformazione Urbana (STU), che ha consentito di pervenire alla elaborazione del *Masterplan* di riferimento alla pianificazione e progettazione successiva per l'intero comparto.

Nello specifico, la variante delinea i termini generali per una *progettazione unitaria*, pur lasciando comunque spazio a previsioni di tempi e modalità di attuazione *autonomi* per i singoli subcomparti, mediante *Piano complesso d'intervento* (Art 56, L.R. 1/05) e/o *Piano attuativo di iniziativa pubblica* (Artt. 65 e successivi, L.R. 1/05).

All'interno dell'intero ambito di "Città Futura" la variante individua, infatti, *cinque subcomparti*, per ciascuno dei quali stabilisce le relative vocazioni funzionali ed individua le tipologie di insediamenti e di attività economico-produttive ammissibili. Le rispettive definizioni planivolumetriche e carichi insediativi sono invece rimandati agli strumenti della pianificazione di dettaglio successiva.

In ogni caso, nel rispetto dell'assetto generale del *Masterplan* e delle scelte strategiche del *Piano strutturale* del Circondario della Val di Cornia, si prescrive che il piano di intervento e/o attuativo debba contenere *linee guida di indirizzo e controllo delle quantità e della qualità insediativa*, nonché delle aree verdi, delle reti infrastrutturali e viabilistiche e degli spazi pubblici.

Sinteticamente, i cinque sub-comparti della variante "Città Futura" sono i seguenti:

- ***Subcomparto A - L'abitare sostenibile***, coincidente con l'area tra Viale Unità d'Italia, Viale Medaglie d'oro della Resistenza, Via Alessandro Pertini fino alla zona denominata la Capriola, che per le sue caratteristiche orografiche, ambientali e di margine con aree residenziali, è oggetto di un intervento comprendente la *riorganizzazione e riqualificazione di aree e servizi pubblici nonché di un intervento di completamento residenziale a forte valenza ambientale*;
- ***Subcomparto B - La Porta urbana***, coincidente con l'area corrispondente al nodo urbano e viabilistico tra Viale Unità d'Italia, Viale della Resistenza, Viale Medaglie d'oro della Resistenza, ed estesa alle aree del centro Pegaso e alle altre aree libere lungo Viale della Resistenza, è oggetto di un intervento di ristrutturazione urbanistica, comprendente, nel rispetto delle soluzioni alternative elaborate nel Masterplan, oltre alla riorganizzazione del nodo viabilistico di ingresso alla città, la realizzazione di *un nuovo centro civico con la collocazione di funzioni urbane pregiate* (uffici pubblici e privati, residenze, attività commerciali e servizi pubblici) la cui presenza possa *rafforzare l'effetto città in una zona di margine urbano*. In definitiva, il nuovo complesso dovrà configurarsi, contemporaneamente, come *porta della città e porta di accesso al complesso sistema del Parco Europeo del Ferro e dell'Acciaio ubicato nell'adiacente area siderurgica dismessa*;

- ***Subcomparto C - Parco scientifico e tecnologico "Produrre e innovare"***, corrispondente a parte dell'area siderurgica dismessa prospiciente a Viale Unità d'Italia e parte dell'area ENEL adiacente a via della Capriola, è oggetto della *realizzazione di un parco scientifico e tecnologico*, ove sono insediate attività per la formazione e la ricerca, produttive, terziarie, artigianale e commerciali *a basso impatto ambientale e ad alto contenuto tecnologico*, meglio specificate nel Piano attuativo e nel relativo planivolumetrico, laddove dovranno essere studiati *allineamenti e fili fissi degli edifici a garanzia dell'effetto città* attraverso la continuità del fronte edificato lungo la viabilità di servizio. Inoltre, a garanzia della qualità insediativa e al fine della minimizzazione dell'impatto ambientale, nel parco tecnologico sarà *privilegiato l'insediamento di aziende con certificazione ambientale* (EMAS/ISO 14001 per le attività o Ecolabel per i beni prodotti);
- ***Subcomparto D - Parco Europeo del Ferro e dell'Acciaio e altri servizi pubblici***, corrispondente all'area industriale siderurgica dismessa a valle di Viale Unità d'Italia e attualmente in proprietà al Comune di Piombino, è oggetto di un *intervento di rigenerazione e riqualificazione ambientale attraverso la realizzazione del Parco Europeo del Ferro e dell'Acciaio con aree verdi con funzione di filtro*, rispetto alla nuova viabilità di accesso ai sub-comparti e al subcomparto E in cui sono ancora attivi gli impianti produttivi siderurgici; comprende *aree e servizi pubblici* anche al fine del calcolo delle aree a standard di cui al D.M. 2 aprile 1968 n. 1444 (quali: aree per parcheggi pubblici, servizi pubblici e impianti sportivi a servizio dei subcomparti B e C; aree del Parco Europeo del Ferro e dell'Acciaio);
- ***Subcomparto E - Area produttiva siderurgica Città Futura***, area compreao tra l'insediamento del Cotone, la vecchia sede stradale della S.P. della Principessa, il Viale della Resistenza, *ancora utilizzata dall'industria siderurgica a fini produttivi*, in futuro potrebbe essere oggetto di dismissione industriale andando così ad integrare l'area adiacente già dimessa e acquisita in proprietà dal Comune di Piombino, costituendo, così, *il naturale completamento del programma di riqualificazione e trasformazione urbanistica Città Futura, oggetto di specifico Piano attuativo a seguito della dismissione delle attività siderurgiche*.

Come specificato nelle note alla variante "Città Futura", l'unità di misura per le grandezze urbanistiche ed edilizie utilizzata è la *"Superficie lorda di pavimento"* (SLP), che misura in mq la somma delle superfici lorde che fanno parte dell'edificio, comprese, cioè, nel perimetro esterno delle murature, tenendo in considerazione tutti i livelli fuori terra ed entro terra, qualunque sia la destinazione d'uso degli edifici stessi.

L'introduzione della SLP come unità di misura nei PRG più recenti è motivata, appunto, dalla *volontà di superare la pratica urbanistica derivata dal D.M. n. 1444/68*, alla ricerca di una nuova flessibilità per le previsioni di piano, legata al passaggio *dalla adozione autoritativa dello standard urbanistico alla determinazione di un nuovo standard di tipo "negoziato"*, individuato in un momento di valutazione dei benefici pubblici e privati preliminare alla definizione del PRG, in questo caso corrispondente con lo studio di fattibilità per la STU.

3 VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA

3.1 PIANO STRUTTURALE DEL CIRCONDARIO DELLA VAL DI CORNIA (P.S. D'AREA)

Come annunciato nell'ambito delle note metodologiche al presente documento, la verifica di coerenza esterna della variante Città Futura si concentra sul solo strumento del Piano strutturale d'area.

La valutazione degli effetti ambientali dello stesso, infatti, ha già accertato la sostanziale coerenza dello strumento pianificatorio d'area rispetto alla pianificazione sovracomunale di settore, rappresentata da:

- ✓ Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana
- ✓ Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno
- ✓ Piano integrato idrico ed energetico
- ✓ Piano di tutela delle acque del Bacino Toscana Costa
- ✓ Piano dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) n. 5
- ✓ Piano regionale delle attività estrattive
- ✓ Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
- ✓ Piano regionale di azione ambientale della toscana 2004-2006
- ✓ Piano di Classificazione acustica del Comune di Piombino
- ✓ Piano di Classificazione acustica del Comune di Suvereto
- ✓ Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati
- ✓ Piano regionale terzo stralcio relativo alla bonifica delle aree inquinate

In questa sede la verifica in esame viene condotta rispetto all'assetto previsto dal Piano strutturale e dalle relative Norme tecniche di attuazione per il comparto Città Futura, inquadrato nell'ambito dell' *Unità territoriale organica elementare (UTOE) n. 8 "Riconversione urbana"*, ritenuta fra le UTOE di natura *"strategica"* per lo sviluppo economico sostenibile dell'intero territorio del Circondario, proprio in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi fissati per la stessa dal P.S. e dalle NTA.

A tale scopo, nel paragrafo sottostante si riproducono le parti del *P.S. d'area della Val di Cornia* riservate alla descrizione sintetica delle principali caratteristiche dell'UTOE 8 e degli indirizzi generali che il piano assume nei confronti della medesima (*Relazione generale - Parte Terza Le scelte e le strategie di piano - 13. "La strategia dello sviluppo territoriale"*), per passare quindi ad un richiamo degli indirizzi delle strategie di sviluppo specificamente delineate per la stessa dalle norme di piano (*Norme - Norme relative alle Unità territoriali organiche elementari - Indirizzi e strategie – "UTOE 8 -Riconversione urbana"*).

3.1.1 LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE: LE UTOE

Ai fini della delimitazione delle UTOE del territorio pianificato del Circondario Val di Cornia e della definizione delle rispettive strategie di sviluppo, ai sensi della legge regionale per il governo del territorio, il P.S. d'area ha assunto a riferimento di base le aree gravitazionali individuate in sede di analisi degli standard urbanistici, pervenendo a nove aree.

A partire da queste, la strategia dello sviluppo territoriale del P.S. ha imposto, successivamente, l'individuazione di alcuni ambiti territoriali di importanza strategica, che sono andati a sovrapporsi all'articolazione gravitazionale.

In questo modo è venuto a formarsi un disegno complesso di UTOE composto da sei ambiti *"ordinari"*, riferiti sostanzialmente alle originali aree gravitazionali, e tre ambiti *"strategici"* che includono le aree e gli oggetti territoriali ai quali è affidata la parte più importante delle prospettive di sviluppo.

Tab. 13.1 – Le unità territoriali organiche elementari (Utoe)

n.	*nome*	*comune*	*abitanti*	*superficie [ha]*
	Utoe ordinarie			
1	Colline di Suvereto	Suvereto	2.837	6.000
2	Colline di Campiglia	Campiglia Marittima	2.424	1.650
3	Piana di Venturina	Campiglia Marittima	9.898	5.100
4	Piana di Fiorentina	Piombino	814	2.300
5	Riotorto e costa Est	Piombino	2.488	4.750
6	Città di Piombino	Piombino	28.867	770
	Utoe strategiche			
7	Aree naturali protette	Piombino/Campiglia/Suvereto	328	8.600
8	Riconversione urbana	Piombino/Campiglia	1.667	850
9	porto e attività produttive	Piombino	39	730
			49.362	**30.750**

Fonte: Piano strutturale d'area della Val di Cornia – Relazione generale

Nel dettaglio, come mostrato dalla tabella precedente, estrapolata dal P.S. d'area:

- ✓ Le *UTOE ordinarie* fanno riferimento ad ambiti e localizzazioni geografiche: sono i rilievi collinari di Suvereto e quelli di Campiglia Marittima, gli spazi pianeggianti di Venturina, la pianura costiera di Fiorentina e di Riotorto, la città di Piombino;
- ✓ Le *UTOE strategiche* danno invece forza ai due elementi caratterizzanti il territorio della Val di Cornia: le aree naturali da un lato e gli spazi industriali e portuali dall'altra;
- ✓ Mentre le *UTOE ordinarie* si discostano dalle relative aree gravitazionali solo ove gli sia stato sottratto territorio da parte delle *UTOE strategiche*, queste sono riferite esclusivamente alle azioni di progetto; essendo poi tali azioni legate, oltre che ad ambiti geografici, a categorie di beni o di funzioni, ne segue che le UTOE strategiche non si presentano necessariamente come ambiti unitari ma possono dare anche luogo a UTOE discontinue

È quest'ultimo il caso delle *UTOE n. 7 - Aree naturali protette* e *n. 8 – Riconversione urbana*.

3.1.2 UTOE 8 "RICONVERSIONE URBANA"

Come innanzi detto, l'UTOE 7 della riconversione urbana è un'unità intercomunale, ricadente per tre quarti nel comune di Piombino e per un quarto nel comune di Campiglia Marittima.

Analogamente alle UTOE 7 e 9 anch'essa è da considerarsi *"strategica"* nella misura in cui si ritiene strategico, al fine di uno sviluppo economico sostenibile, il raggiungimento degli obiettivi proposti.

Passando ad una descrizione sintetica generale, l'UTOE 8 si estende per circa 860 ha e ospita poco più di 1.650 abitanti (dati Censimento Istat 2001). La densità abitativa è superiore alla media, anche se nettamente inferiore a quella dell'UTOE 6 – Città di Piombino.

L'UTOE 8 assolve al *duplice ruolo* di spazio per lo sviluppo delle nuove attività economiche legate alla portualità e alla logistica e di nuova porta di accesso a Piombino.

Qui, l'UTOE comprende il settore urbano orientale, in parte occupato dalle *aree di "Città futura"*, dagli impianti siderurgici e in parte dal quartiere Cotone-Poggetto e dal nucleo insediativo di Gagno: sono incluse perciò le aree della grande industria che maggiormente incidono sulla qualità dei quartieri urbani circostanti, le aree fra il Cornia vecchio e la strada provinciale della Principessa, dal Gagno fino al nucleo industriale di Montegemoli.

Si tratta di un territorio disordinatamente caratterizzato dalla presenza di insediamenti produttivi e residenziali sparsi, da attrezzature di servizio alla nautica minore localizzate lungo il fosso delle Terre Rosse, nonché da vaste aree non ancora urbanizzate dove permane l'utilizzo agricolo dei suoli.

Oltre a Montegemoli, l'UTOE comprende una fascia di territorio in destra orografica del Cornia, fino a comprendere, nel comune di Campiglia Marittima, il nucleo industriale di Campo alla Croce, delimitato a Nord dalla linea ferroviaria.

Il sistema insediativo esistente si sviluppa su 390 ha. Sommando le poche aree urbanizzate in territorio aperto si raggiungono quasi 440 ha. Di conseguenza, il consumo di suolo è altissimo, pari a oltre 2.600 mq/ab, paragonabile soltanto all'UTOE 4 – Piana di Fiorentina. Diversamente dell'UTOE 4, nella presente il consumo di suolo non è dovuto alla dispersione abitativa bensì alla preponderanza di aree produttive. Infatti, oltre 300 ha sono destinati già oggi ad attività di produzione di beni e servizi e all'industria siderurgica ed energetica.

Anche se i tessuti urbani compresi nella presente UTOE soffrono della vicinanza con le aree industriali e presentano un bisogno rilevante di riqualificazione, la dotazione di aree a standard è anche qui soddisfatta ampiamente, dimostrando che, almeno dal punto di vista della quantità di aree disponibili, *le risorse per una ristrutturazione profonda di quest'ambito urbano sono tutte presenti*.

Lo standard complessivo supera i 120 mq/ab e si articola in 21 mq/ab per attrezzature comuni, 84 mq/ab di verde attrezzato, 8 mq/ab di parcheggi e 7 mq/ab di attrezzature scolastiche.

All'interno di questa unità territoriale, il P.S. prefigura il consolidamento e il potenziamento del sistema produttivo-logistico imperniato sugli insediamenti di Campo alla Croce, Montegemoli, Colmata-Gagno. Più in generale, *le aree necessarie allo sviluppo economico a breve o medio termine dovranno essere reperite preferibilmente all'interno di questa unità*. Ciò vale anche per le funzioni che eventualmente dovranno essere delocalizzate dal centro di Piombino.

La strategia di riqualificazione e di riordino perseguita dall'UTOE è, in buona sostanza, quella anticipata dal progetto di "Città futura", ovvero la riappropriazione da parte della città di aree sottoutilizzate o non utilizzate dall'industria siderurgica.

A questo proposito è significativo che già oggi la capacità insediativa residua rilevata ammonta a 280 alloggi e 43,2 ha di superficie per attività produttive.

È prevista la riprogettazione del corridoio infrastrutturale che costituisce l'asse portante dell'UTOE e la collega al corridoio plurimodale tirrenico. Il potenziamento e l'adeguamento di queste infrastrutture, oltre a risolvere l'annoso problema di accesso al porto, deve essere funzionale alla riqualificazione delle aree in ingresso alla città di Piombino, in particolare le borgate di Cotone e Poggetto e il comparto di Città futura. Direttamente collegato con questo obiettivo è il ricongiungimento alla città delle aree ancora destinate alla grande industria, in modo da raggiungere un assetto fisico e funzionale maggiormente urbano.

In definitiva, le principali operazioni di riordino e riconversione urbanistica, al fine di conseguire un nuovo ingresso alla città di Piombino, sia dal punto di vista infrastrutturale, sia da quello morfologico-estetico si concentrano in questa unità territoriale.

Il regolamento urbanistico, nella specificazione delle funzioni ammissibili nella presente UTOE, tiene conto delle aree di danno definite nell'elaborato RIR di cui al D.M. 9 maggio 2001.

3.1.3 INDIRIZZI E STRATEGIE PER L'UTOE 8

Prima di entrare nel merito delle strategie disegnate dalle norme di piano per l'UTOE 8, vale la pena richiamare l'assetto interno assegnato al sub-ambito del territorio pianificato in analisi, rispetto al quale sono declinati obiettivi, indirizzi e dimensionamenti specifici del P.S.

3.1.3.1 *Articolazione dell'UTOE*

a) Sistema insediativo

- Ambito urbano di Città futura-Cotone-Poggetto
- Nucleo produttivo degli stabilimenti Lucchini
- Nucleo insediativo del Gagno
- Nucleo produttivo di nuovo impianto di Colmata-Gagno
- Nucleo produttivo di Montegemoli

- Nucleo produttivo di Campo alla Croce

b) Sistema del territorio rurale e aperto

- Subsistema della pianura alluvionale del fiume Cornia

c) Sistema infrastrutturale principale

- Strada statale n. 398 e nuovo accesso a Piombino
- Nodo di Fiorentina
- Linea ferroviaria per Piombino e per il porto

3.1.3.2 *Capacità insediativa*

a) Fino a 320 alloggi di edilizia pubblica e privata, di cui almeno 280 all'interno del sistema insediativo esistente

b) Fino a 115,2 ha di superficie territoriale complessiva per attività produttive, di cui almeno 44,2 ha destinati ad attività di logistica e di servizio al porto

c) Fino a 72 ha della superficie territoriale complessiva per attività produttive di nuovo impianto, di cui fino a 27 ha nel comune di Campiglia e fino a 45 ha nel comune di Piombino

d) La superficie massima da reperire in aggiunta al sistema insediativo esistente è pari a 75 ha e comprende sia le superfici fondiarie che le aree per viabilità e standard (è esclusa soltanto la superficie necessaria alle "aree critiche da delocalizzare")

3.1.3.3 *Criteri localizzativi e prestazionali da osservare tramite il regolamento urbanistico*

a) Le aree di completamento devono essere funzionali alla ricomposizione delle frange urbane

b) Le trasformazioni non devono accentuare la frammentazione insediativa

c) Le nuove addizioni urbane devono essere funzionali alla riqualificazione e al recupero del territorio disordinatamente edificato, ovvero essere concentrate in pochi blocchi compatti in continuità con il sistema insediativo esistente tramite piano attuativo

d) Le nuove addizioni urbane non potranno in nessun caso produrre la saldatura dei sistemi insediativi di Montegemoli e Campo alla Croce

3.1.3.4 *5. Obiettivi specifici per le singole parti dell'UTOE*

a) Sistema insediativo

Ambito urbano di Città futura - Cotone-Poggetto

L'ambito in oggetto comprende le aree urbane a cavallo di Viale Unità d'Italia, dal Viale della Resistenza fino al Gagno. Si tratta delle aree di Città futura e delle borgate del Cotone e del Poggetto. L'ambito comprende esclusivamente aree urbanizzate e misura oltre 93 ha.

Circa 50 ha appartengono al subsistema della trasformazione mentre 28 ha sono classificati come subsistema della grande industria.

Per il comparto di Città futura, il piano strutturale conferma l'obiettivo della sottrazione delle aree agli usi industriali e, mediante una profonda trasformazione, la riconquista di un "pezzo" di città, in connessione con le aree urbane poste a Ovest di Viale Unità d'Italia e lungo il Viale della Resistenza. Le funzioni ammissibili sono residenziali – nelle aree non soggette a bonifica – commerciali, direzionali e produttive a basso impatto ambientale. Per le aree sottoposte a studio di fattibilità per la costituzione di una società di trasformazione urbana, il regolamento urbanistico recepisce le indicazioni dello studio coerenti con il dimensionamento e la normativa del piano strutturale.

Fino alla dismissione delle funzioni industriali presenti nell'UTOE, l'obiettivo prioritario per le borgate del Cotone e del Poggetto è quello della mitigazione degli effetti negativi dell'industria. A questo fine, il regolamento urbanistico prescrive le opportune misure per le aree limitrofe alle suddette borgate, in primo luogo la realizzazione di un'area con funzione di filtro verde. Inoltre, il regolamento urbanistico affronta il ridisegno e la qualificazione degli spazi pubblici esistenti.

Infine, per l'immediata vicinanza delle borgate agli stabilimenti industriali, fino a che tali impianti non sono rilocalizzati in altre aree, non è possibile incrementare il carico urbanistico residenziale.

Nucleo produttivo degli stabilimenti Lucchini

Oltre agli obiettivi di riconversione urbanistica nelle aree denominate "Città futura" nel vigente PRG, il piano strutturale afferma un ulteriore, anche se necessariamente graduale, allontanamento dell'industria dalla città. Procedendo sulla strada tracciata dal PRG vigente, gli obiettivi del comparto di Città futura sono estesi a tutte le aree industriali comprese nell'UTOE. Si prevede, infatti, la progressiva delocalizzazione degli impianti e delle lavorazioni siderurgiche in aree lontane dai tessuti urbani, ovvero nell'UTOE 9, e la conseguente riconversione urbanistica delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate, da attuarsi tenendo conto dei processi di riassetto funzionale dello stabilimento.

Nell'insieme si tratta di circa 58 ha, interamente appartenenti al subsistema insediativo della grande industria.

L'obiettivo a lungo termine è conseguire un effettivo e sostanziale miglioramento delle condizioni ambientali in particolare nelle borgate del Cotone e del Poggetto, nonché l'acquisizione di spazi per funzioni urbane e per lo sviluppo della città e del porto di Piombino.

A questo fine, il regolamento urbanistico articola le aree attualmente occupate dall'industria siderurgica e ne detta una disciplina dettagliata, individuando volta a volta le singole unità di spazio che si possono rendere libere, compatibilmente con la logistica e l'assetto funzionale dello stabilimento industriale. Sulle restanti unità detta una disciplina che limita la trasformabilità alla mera manutenzione, nonché agli adeguamenti impiantistici funzionali a conseguire il miglioramento delle condizioni ambientali, fatta eccezione per la rilocalizzazione del "cantiere Siderco" e per l'implementazione degli impianti facenti capo al sistema "acciaieria/treno

rotaie"ai fini di eventuali estensioni del mix produttivo, previsti nei piani di sviluppo industriale formalmente presentati dall'azienda. Nella presente UTOE e' in ogni caso inammissibile la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di coke e/o il revamping della cokeria esistente.

Per l'attuazione di tali obiettivi nel Regolamento Urbanistico, l'azienda potrà fornire elementi conoscitivi specifici relativi all'assetto funzionale dello stabilimento individuando le aree dismesse nonché gli impianti e le infrastrutture progressivamente delocalizzabili.

Nucleo insediativo del Gagno

Si tratta di un piccolo nucleo insediativo sulla strada della Principessa, ultima propaggine dei tessuti urbani di Piombino. L'impianto urbano è di formazione storica e fa parte del sistema originario di accesso a Piombino composto dall'asse della strada della Principessa e i tessuti storici del Cotone e del Poggetto. Fanno parte del nucleo del Gagno anche le aree ai piedi del poggio Presepio, compresi nell'ansa della ferrovia e il fosso del Cornia Vecchio. Si tratta di un'ampia piana costellata da alcuni impianti produttivi in gran parte dismessi nonché dell'approdo turistico delle Terre Rosse.

Complessivamente, il nucleo misura quasi 45 ha. Le aree produttive della piana del Gagno si estendono per oltre 20 ha, mentre l'approdo supera i 15 ha.

Insieme alla realizzazione delle nuove infrastrutture di accesso a Piombino, il regolamento urbanistico promuove la riqualificazione e il riordino delle aree.

Nucleo produttivo di nuovo impianto di Colmata-Gagno

Nelle aree comprese tra il Gagno e la strada della Base Geodetica, possono essere reperite nuove aree per la produzione di beni e servizi. Per la difficile situazione idraulica nelle aree limitrofe al fosso del Cornia Vecchio, il nuovo nucleo produttivo interessa principalmente una parte dell'ambito intercluso tra la ferrovia, la via della Principessa e la strada della Base Geodetica.

Il nuovo nucleo è destinato a ospitare le piccole e medie imprese per la produzione di beni e servizi strettamente legate all'economia urbana. Il regolamento urbanistico individua le aree delle nuove addizioni e stabilisce le opportune fasi temporali di attuazione.

A questo proposito suddivide le aree in sub-ambiti omogenei sotto il profilo formale e funzionale. L'assetto urbano deve essere caratterizzato da elevata qualità, soprattutto rispetto alla definizione dei margini perimetrali. Devono essere previsti corridoi verdi lungo i corsi d'acqua, i quali possono svolgere, se necessario, anche funzione di vasche di accumulo delle acque di esondazione.

Deve essere studiato il migliore collegamento con le infrastrutture per la mobilità, in primo luogo con la strada statale n. 398. Devono essere valutate le possibilità di accesso dalla strada provinciale della Principessa, anche tramite la realizzazione di un apposito controviale.

Nucleo produttivo di Montegemoli

Il nucleo produttivo di Montegemoli misura complessivamente oltre 90 ha, di cui quasi la metà non sono ancora utilizzati, ancorché urbanizzati.

Il piano strutturale prevede il completamento del nucleo produttivo e il rafforzamento delle connessioni infrastrutturali con il porto. Come destinazioni funzionali sono privilegiate le attività direttamente o indirettamente legate al porto e alla logistica.

A questo fine, il regolamento urbanistico recepisce le previsioni del piano di insediamento produttivo vigente. Inoltre formula idonei criteri per la selezione delle attività ammesse, in modo da incentivare le funzioni privilegiate.

Nucleo produttivo di Campo alla Croce

Il nucleo produttivo di Campo alla Croce costituisce l'avamposto sul corridoio tirrenico del sistema di aree a servizio della logistica e del porto. Per le attività legate alla logistica, il nucleo rappresenta la migliore localizzazione nella Val di Cornia. Attualmente misura quasi 70 ha, interamente compresi nel subsistema insediativo a organizzazione morfologica da trasformare, che possono crescere di altri 27 ha.

È di fondamentale importanza garantire la migliore accessibilità al nucleo produttivo, sia per quanto riguarda il collegamento con la strada statale n. 398, sia rispetto alla rete ferroviaria.

Il piano strutturale prevede il rafforzamento del nucleo produttivo e il miglioramento delle connessioni infrastrutturali con il corridoio plurimodale tirrenico e il porto. Come destinazioni funzionali sono privilegiate le attività direttamente o indirettamente legate al porto e alla logistica e a tal fine il regolamento urbanistico formula idonei criteri per la selezione delle attività ammesse.

b) Territorio aperto

Subsistema della pianura alluvionale del fiume Cornia

L'UTOE comprende solo limitate porzioni di territorio aperto, spesso frammentate da aree insediative sparse. Le aree aperte afferiscono interamente al subsistema della pianura alluvionale del fiume Cornia. Rispetto alle risorse specifiche della presente UTOE, il regolamento urbanistico deve:

- prevedere trasformazioni che non accentuino la frammentazione insediativa presente; a questo fine, le eventuali nuove addizioni urbane devono essere funzionali alla riqualificazione e al recupero del territorio disordinatamente edificato, ovvero concentrate in pochi blocchi compatti
- incentivare il mantenimento delle attività agricole con preferenza per indirizzi produttivi ad alto valore ambientale che non aggravino l'impatto ambientale delle attività produttive ma abbiano un alto potenziale di compensazione
- salvaguardare il reticolo idrografico superficiale e dei fossi minori
- promuovere la riqualificazione e la valorizzazione dell'asta fluviale del Cornia vecchio e delle aree contermini, costituendo un filtro verde sia rispetto alla nuova viabilità, sia riguardo le aree industriali adiacenti; questo obiettivo costituisce una specifica prescrizione per il progetto della nuova strada.

c) Sistema infrastrutturale principale

Prolungamento della strada statale n. 398 e nuovo accesso a Piombino Come è stato detto, uno degli obiettivi generali della presente UTOE è la riprogettazione delle infrastrutture di accesso a Piombino. Ricade, infatti, nell'area dell'UTOE il corridoio infrastrutturale per il prolungamento della strada statale n. 398, dalla strada della Base Geodetica fino al Viale della Resistenza.

Il piano strutturale prevede il prolungamento di detta strada fino al Gagno, sostanzialmente sul tracciato già individuato nei precedenti strumenti urbanistici.

Dal Gagno in avanti, invece di sostenere la soluzione precedentemente individuata – troppo onerosa e di difficile realizzazione – il piano strutturale prevede la realizzazione di due tracciati diversi, secondo la tipologia del traffico.

Lo sdoppiamento permette, in primo luogo, la realizzazione di due strade a doppia corsia invece di una unica strada a quattro corsie. In secondo luogo, questa soluzione consente l'attuazione in due fasi distinte: subito la viabilità per il traffico pesante e in un secondo tempo quella per la città e il porto passeggeri.

In ultimo, la localizzazione individuata permette l'utilizzo di tracciati stradali già esistenti, semplificando notevolmente le soluzioni ingegneristiche necessarie.

La strada che serve il traffico industriale e portuale prosegue fino all'area dei carbonili ricalcando il precedente progetto. Quella per la città, invece, si sposta sul tracciato dell'antica strada della Principessa. All'altezza di Città futura, la nuova viabilità per il porto passeggeri abbandona l'asse diretto alla città e raggiunge il porto a ridosso dello stabilimento della Magona.

All'interno del corridoio infrastrutturale, il regolamento urbanistico definisce il progetto con le intersezioni necessarie.

Nodo di Fiorentina

Il P.S. prevede una sostanziale riqualificazione dell'innesto della strada della Base Geodetica sulla strada provinciale n. 23 della Principessa a Fiorentina. Per quanto riguarda la presente UTOE, la riprogettazione dello svincolo deve tenere conto soprattutto della localizzazione delle nuove aree produttive e della loro migliore accessibilità.

Linea ferroviaria per Piombino e per il porto

La linea ferroviaria di collegamento di Piombino e del porto con la linea tirrenica attraversa o lambisce tutta l'UTOE. Essa costituisce uno degli elementi portanti dell'assetto territoriale ed è un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo delle attività produttive, in primo luogo di quelle portuali.

Il P.S. prevede il miglioramento della connessione ferroviaria fra la linea locale e quella tirrenica. Inoltre, a Campo alla Croce, è prevista la costruzione di un nodo di interscambio ferro/gomma. È possibile realizzare un secondo nodo di interscambio nelle aree del nucleo produttivo di Montegemoli. Tale realizzazione è necessaria per l'effettivo uso di tali aree per la logistica del porto.

Subito dopo il Gagno, nell'ambito di interesse portuale, è necessario realizzare un nuovo collegamento per servire le future banchine portuali. Nel tratto seguente, invece, la linea ferroviaria per il traffico passeggeri (servizio navetta Campiglia-Piombino-Piombino Marittima) è destinata, ad abbandonare il sedimeattuale e ad affiancare la nuova strada di accesso alla città, con una o più fermate, mantenendo invariata la stazione di Piombino porto. Abolendo la stazione di testa nel centro di Piombino, il servizio ferroviario può essere reso decisamente più efficiente.

Il regolamento urbanistico affronta la complessità di questi temi con uno studio apposito che definisce i tempi e la fattibilità di massima del nuovo assetto oltre alla localizzazione delle eventuali nuove fermate.

4 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI (VEA)

Il documento di avvio del procedimento del P.S. d'area e delle varianti contestuali segnala che, in relazione agli obiettivi e agli orientamenti di sviluppo territoriale, ***i principali effetti ambientali e territoriali che si possono presumibilmente attendere in conseguenza delle nuove previsioni urbanistiche della variante "Città Futura"***, sono i seguenti:

- Recupero e riqualificazione di aree industriali dimesse o in via di dismissione (con conseguente allontanamento di lavorazioni industriali quali il cantiere Siderco attualmente collocato nell'area di Città Futura) e ricongiunzione urbanistica tra l'area di Città Futura, il quartiere Cotone-Poggetto e la città otto-novecentesca;
- Miglioramento delle condizioni ambientali delle aree di Città Futura e delle aree urbane limitrofe, conseguenti alla rilocalizzazione del cantiere Siderco e delle infrastrutture connesse;
- Incremento di spazi ed attrezzature di interesse collettivo a servizio della città (aree verdi, parco tematico del ferro e dell'archeologica industriale);
- Trasformazione ed occupazione di nuovo suolo nelle urbane limitrofe a Città Futura;
- Modifica dei flussi di traffico indotti dalle nuove attività da insediare nell'area di Città Futura e nelle aree contigue;
- Modifica dei consumi idrici e della necessità di depurazione indotta dai nuovi carichi insediativi;
- Effetti occupazionali e sull'economia locale indotti dalla realizzazione delle attività da insediare nell'area di Città Futura e nelle aree contigue.

Il documento di avvio segnala altresì che, in considerazione degli effetti ambientali e territoriali attesi sopra indicati, *"la proposta di variante dovrà comprendere un apposito documento di valutazione degli effetti ambientali, ai fini della legge regionale 1/2005, contenente le analisi e le valutazioni degli aspetti relativi alle principali risorse coinvolte"*.

Nel seguito, pertanto, si richiama la VEA che accompagna il P.S. d'area, con specifico riferimento all'analisi dell'UTOE 8, all'interno della quale è ricompreso il comparto "Città Futura".

L'esito della valutazione di dettaglio degli effetti ambientali attesi per la variante è rappresentato dagli approfondimenti successivi riguardanti i temi del rischio di incidente rilevante (RIR) e del rumore.

Ulteriori indicazioni integrano le NTA della variante, a garanzia delle esigenze di tutela e prevenzione degli impatti ambientali e di consolidamento degli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo territoriale.

Tabella 23.12 - Valutazione degli effetti ambientali – UTOE 8 Riconversione Urbana

Obiettivi di sostenibilità	Valutazione	Osservazioni e indicazioni per la pianificazione attuativa
1. ARIA		
1.1 Miglioramento della qualità dell'aria	▲	Fino alla dismissione delle funzioni industriali presenti nell'UTOE, l'obiettivo prioritario per le borgate del Cotone e del Poggetto è quello della mitigazione degli effetti negativi dell'industria. A questo fine, il regolamento urbanistico indica le opportune misure per le aree limitrofe alle suddette borgate, in primo luogo prevede la realizzazione di un'area con funzione di filtro verde. Si veda inoltre le disposizioni normative relative alla tutela dell'aria e i successivi punti 9.1, 9.2 e 9.4. Gli atti di governo del territorio laddove intendano dichiarare ammissibili trasformazioni di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica di insediamenti esistenti che prevedano l'attivazione di funzioni residenziali verificano che in un intorno significativo dell'area oggetto di trasformazione nell'ultimo anno precedente la trasformazione non si siano verificati un numero di superamenti della concentrazione di inquinanti maggiore di quelli ammessi dalla normativa vigente ovvero prevedono che contestualmente alla trasformazione siano messe in atto misure volte alla diminuzione delle emissioni inquinanti
1.2 Miglioramento del clima acustico	▲	Si veda le disposizioni normative relative alla tutela dell'aria e i successivi punti 9.1, 9.2 e 9.4. Gli atti di governo del territorio laddove intendano dichiarare ammissibili trasformazioni di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica di insediamenti esistenti che prevedano l'attivazione di funzioni residenziali verificano che contestualmente alla trasformazione siano messe in atto misure volte al miglioramento del clima acustico
2. ACQUA		
2.1 Miglioramento qualità acque superficiali	▲	Si veda le disposizioni normative relative alla tutela dell'acqua
2.2 Miglioramento della qualità e protezione delle acque sotterranee	▲	Si veda le disposizioni normative relative alla tutela dell'acqua
2.3 Soddisfacimento del fabbisogno idrico ad uso civile	◄►	
2.4 Risparmio della risorsa idrica e riequilibrio tra prelievi e consumi	▲	Non sono ammesse attività produttive idroesigenti Fermo restando le norme relative al risparmio idrico contenute nelle disposizioni normative, gli atti di governo del territorio non possono dichiarare ammissibili trasformazioni fisiche o funzionali che comportino l'attivazione di attività produttive idroesigenti, a meno che il proponente la trasformazioni non preveda sistemi di riutilizzo di acque reflue o già utilizzate nel sistema produttivo, senza impatti aggiuntivi sulla risorsa idrica
3. SUOLO		
3.1 Riduzione delle aree a dissesto idrogeologico	▲	Si veda le disposizioni normative relative alle caratteristiche geomorfologiche, idrauliche e idrogeologiche
3.2 Bonifica dei siti contaminati	▲	Si veda le disposizioni relative alla tutela del suolo e del sottosuolo
3.3 Riduzione dell'utilizzo delle cave	◄►	
3.4 Contenimento del consumo di suolo	▲	Il consumo di suolo previsto in questa UTOE è: - fino a 115,2 ha di superficie territoriale complessiva per attività produttive; - la superficie massima da reperire in aggiunta al sistema insediativo esistente è pari a 75 ha e comprende sia le superfici fondiarie che le aree per viabilità e standard (è esclusa soltanto la superficie necessaria alle "aree critiche da delocalizzare") Valori così elevati si possono giustificare soltanto se consideriamo che uno degli obiettivi principali è quello di indirizzare lo sviluppo verso una diversificazione delle attività produttive. In questa ottica oltre all'insediamento di piccole e medie imprese o di attività di servizio qualificate assume un ruolo fondamentale la crescita delle attività portuali e della logistica ad esse strettamente connessa, le quali necessitano di spazi adeguati, normalmente maggiori di quelli che generalmente sono funzionali per le attività produttive diverse dalla grande industria. Per perseguire un equilibrio territoriale accettabile, la via maestra da percorrere resta quella della riconquista alla città e alle sue attività di spazi attualmente occupati dalla grande industria. Però, fintanto che tali aree non si rendano disponibili, il fabbisogno contingente di spazio deve essere soddisfatto altrove. In ogni caso le nuove espansioni devono seguire i seguenti criteri: - le aree di completamento devono essere funzionali alla ricomposizione delle frange urbane; - le trasformazioni non devono accentuare la frammentazione insediativa; - le nuove addizioni urbane devono essere funzionali alla riqualificazione e al recupero del territorio disordinatamente edificato, ovvero essere concentrate in pochi blocchi compatti in continuità con il sistema insediativo esistente tramite piano attuativo
4. RIFIUTI		
4.1 Riduzione della produzione di rifiuti	◄►	
4.2 Aumento della quota % di rifiuti raccolti in modo differenziato	▲	Si veda le disposizioni normative relative alla gestione dei rifiuti
4.3 Sostenibilità ambientale delle attività di raccolta, stoccaggio, trattamento e/o smaltimento finale	◄►	
5. ENERGIA		
5.1 Riduzione dei consumi	▲	Si veda le disposizioni normative relative al risparmio energetico
5.2 Aumento della quota di utilizzo di energie rinnovabili o assimilate	▲	Si veda le disposizioni normative relative al risparmio energetico

Obiettivi di sostenibilità	Valutazione	Osservazioni e indicazioni per la pianificazione attuativa
5.3 Aumento dell'efficienza energetica dell'attività industriale	◄►	
6. INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO		
6.1 Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento elettromagnetico	▲	Il piano strutturale non ammette trasformazioni di tipo residenziale o equivalente nei pressi delle linee elettriche, a meno che non se ne prevede un loro interramento Gli atti di governo del territorio laddove intendano dichiarare ammissibili trasformazioni di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica di insediamenti esistenti verificano che la localizzazione sia esterna alle fasce di rispetto degli elettrodotti così come definite nelle disposizioni normative. Verificano inoltre la possibilità di prevedere un interramento delle linee elettriche presenti
6.2 Miglioramento dell'l'inserimento paesaggistico degli impianti	▲	Si veda il precedente punto 6.1
7. ATTIVITÁ PRODUTTIVE		
7.1 Miglioramento delle performance ambientali delle industrie presenti	◄►	
7.2 Crescita e sviluppo delle strutture legate ai prodotti tipici	◄►	
7.3 Sviluppo economico-produttivo	▲	Il piano strutturale prefigura il consolidamento e il potenziamento del sistema produttivo-logistico imperniato sugli insediamenti di Campo alla Croce, Montegemoli, Colmata-Gagno. Più in generale, le aree necessarie allo sviluppo economico a breve o medio termine dovranno essere reperite preferibilmente all'interno di questa unità. Ciò vale anche per le funzioni che eventualmente dovranno essere delocalizzate dal centro di Piombino. Per quanto concerne il nucleo produttivo di Colmata Gagno, il regolamento urbanistico individua le aree delle nuove addizioni, e stabilisce le opportune fasi temporali di attuazione. L'assetto urbano deve essere caratterizzato da elevata qualità, soprattutto rispetto alla definizione dei margini perimetrali. Devono essere previsti corridoi verdi lungo i corsi d'acqua, i quali possono svolgere, se necessario, anche funzione di vasche di accumulo delle acque di esondazione. Deve essere studiato il migliore collegamento con le infrastrutture per la mobilità, in primo luogo con la strada statale n. 398. Devono essere valutate le possibilità di accesso dalla strada provinciale della Principessa, anche tramite la realizzazione di un apposito controviale. Per quanto riguarda il nucleo produttivo di Montegemoli, il piano strutturale prevede il completamento e il rafforzamento delle connessioni infrastrutturali con il porto. Come destinazioni funzionali sono privilegiate le attività direttamente o indirettamente legate al porto e alla logistica. A questo fine, il regolamento urbanistico recepisce le previsioni del piano di insediamento produttivo vigente. Inoltre formula idonei criteri per la selezione delle attività ammesse, in modo da incentivare le funzioni privilegiate. Per il nucleo produttivo di Campo alla Croce, il piano strutturale prevede il rafforzamento do e il miglioramento delle connessioni infrastrutturali con il corridoio plurimodale tirrenico e il porto. Come destinazioni funzionali sono privilegiate le attività direttamente o indirettamente legate al porto e alla logistica
7.4 Difesa e promozione dello sviluppo delle attività agricole e zootecniche	◄►	
8. PAESAGGIO E NATURA		
8.1 Valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche, ambientali e naturalistiche dando prosecuzione all'esperienza virtuosa del sistema dei parchi	◄►	
8.2 Conservazione e qualificazione del territorio rurale	◄►	Il regolamento urbanistico deve: - prevedere trasformazioni che non accentuino la frammentazione insediativa; - incentivare il mantenimento delle attività agricole con preferenza per indirizzi produttivi ad alto valore ambientale che non aggravino l'impatto ambientale delle attività produttive ma abbiano un alto potenziale di compensazione; - salvaguardare il reticolo idrografico superficiale e dei fossi minori; - favorire il consolidamento, il mantenimento e l'incentivazione delle aziende agricole presenti; - promuovere la riqualificazione e la valorizzazione dell'asta fluviale del Cornia vecchio e delle aree contermini, costituendo un filtro verde sia rispetto alla nuova viabilità, sia riguardo le aree industriali adiacenti; questo obiettivo costituisce una specifica prescrizione per il progetto della nuova strada
8.3 Prevenzione e mitigazione del rischio di incendi	◄►	
8.4 Conservazione della biodiversità	◄►	
9. MOBILITÁ TRAFFICO E INFRASTRUTTURE		
9.1 Potenziamento del trasporto su rotaia	▲	Il Piano strutturale prevede il miglioramento della connessione ferroviaria fra la linea locale e quella tirrenica. Subito oltre il Gagno, nell'ambito di interesse portuale, si prevede di realizzare un nuovo collegamento per servire le future banchine portuali. Nel tratto seguente, la linea ferroviaria per il trasporto dei passeggeri è destinata, ad abbandonare il sedime attuale e affiancare la nuova strada di accesso alla città con una o più fermate, mantenendo invariata la stazione di Piombino porto. Abolendo la stazione di testa nel centro di Piombino, il servizio ferroviario può essere reso decisamente più efficiente
9.2 Miglioramento della viabilità	▲	È prevista la riprogettazione del corridoio infrastrutturale che costituisce l'asse portante dell'UTOE e la collega al corridoio plurimodale tirrenico, finalizzata a risolvere l'annoso problema di accesso al porto localizzato nell'UTOE 9. In particolare, il piano strutturale prevede: - il prolungamento della SS398 fino al Gagno, sostanzialmente sul tracciato già individuato nei precedenti strumenti urbanistici; - la realizzazione di due tracciati diversi funzionali a servire tipologie di traffico differente; - per il nodo di Fiorentina, una sostanziale riqualificazione dell'innesto della strada della Base Geodetica sulla strada provinciale n. 23 della

Obiettivi di sostenibilità	Valutazione	Osservazioni e indicazioni per la pianificazione attuativa
		Principessa a Fiorentina
9.3 Sviluppo del sistema portuale	◄►	
9.4 Miglioramento del sistema della mobilità dell'intera Val di Cornia	▲	Oltre quanto indicato nei punti precedenti 9.1 e 9.2 a Campo alla Croce, è prevista la costruzione di un nodo di interscambio ferro/gomma. e di un secondo nodo di interscambio nelle aree del nucleo produttivo di Montegemoli
10. SISTEMA INSEDIATIVO		
10.1 Accentuazione del ruolo urbano di Piombino, (effetto città)	▲	Oltre quanto previsto al successivo punto 10.2 , il piano strutturale afferma un ulteriore, anche se necessariamente graduale, allontanamento dell'industria dalla città. Procedendo sulla strada tracciata dal Prg vigente, gli obiettivi del comparto di Città futura sono estesi a tutte le aree industriali, comprese nell'UTOE. Si prevede, la progressiva delocalizzazione degli impianti e delle lavorazioni siderurgiche comprese fra la linea ferroviaria, via di Portovecchio e l'antica strada della Principessa in aree lontane dai tessuti urbani, ovvero nell'UTOE 9. Nell'insieme si tratta di circa 58 ha, interamente appartenenti al subsistema insediativo della grande industria. L'obiettivo a lungo termine è conseguire un effettivo e sostanziale miglioramento delle condizioni ambientali in particolare nelle borgate del Cotone e del Poggetto, nonché l'acquisizione di spazi per funzioni urbane e per lo sviluppo della città e del porto di Piombino. A questo fine, il regolamento urbanistico articola le aree attualmente occupate dall'industria siderurgica e ne detta una disciplina dettagliata, individuando volta a volta le singole unità di spazio che si possono rendere libere; sulle restanti unità detta una disciplina che limita la trasformabilità alla mera manutenzione. Fino alla diversa disposizione del regolamento urbanistico, in tutta l'UTOE è pertanto ammesso il proseguimento delle lavorazioni industriali in atto mentre resta inibita la realizzazione di nuovi impianti o il consolidamento e il rifacimento di quelli esistenti
10.2 Riqualificazione dei tessuti urbani	▲	La riprogettazione del corridoio infrastrutturale indicato al precedente punto 9.2 deve essere funzionale alla riqualificazione delle aree in ingresso alla città di Piombino, in particolare le borgate di Cotone e Poggetto e il comprato di Città futura. Direttamente collegato con questo obiettivo è il ricongiungimento alla città delle aree ancora destinate alla grande industria, in modo da raggiungere un assetto fisico e funzionale maggiormente urbano. Per il comparto di Città Futura, il piano strutturale conferma l'obiettivo della sottrazione delle aree agli usi industriali e, mediante una profonda trasformazione, la riconquista di un "pezzo" di città, in connessione con le aree urbane poste a Ovest di Viale Unità d'Italia e lungo il Viale della Resistenza. Le funzioni ammissibili sono residenziali – nelle aree non soggette a bonifica – commerciali, direzionali e produttivei a basso impatto ambientale. Per le aree sottoposte a studio di fattibilità per la costituzione di una società di trasformazione urbana, il regolamento urbanistico recepisce le indicazioni dello studio coerenti con il dimensionamento e la normativa del piano strutturale. Inoltre il regolamento urbanistico affronta il ridisegno e la qualificazione degli spazi pubblici esistenti nelle borgate e a causa della immediata vicinanza degli impianti industriali, fino a quando questi non sono rilocalizzati in altre aree, non è possibile incrementare il carico urbanistico residenziale. Inoltre il regolamento urbanistico nella definizione delle funzioni ammissibili tiene conto delle aree di danno così come indicate nell'elaborato RIR. Per il nucleo produttivo della Lucchini vale quanto detto al punto precedente 10.1. Per il nucleo insediativo del Gagno, il regolamento urbanistico promuove la riqualificazione e il riordino delle aree

4.1 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

4.1.1 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERESSE

Come è noto, il D.M. LL.PP. 9 Maggio 2001 stabilisce requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate dagli stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6, 7, 8 del Decreto Legislativo 17.08.1999 n. 334, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli, al fine di prevenire gli Incidenti Rilevanti connessi a sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Il Comune di Piombino risulta interessato dalla presenza di stabilimenti rientranti nell'ambito applicativo del D.Lgs. 334/99. In particolare, come riassunto dalla tabella seguente, tratta dalla Valutazione degli Effetti Ambientali del Piano Strutturale del Circondario Val di Cornia, nel territorio comunale piombinese si rileva la presenza di tre stabilimenti, tutti soggetti all'applicazione dell'art. 8 del D.Lgs 334/99, ovvero alla presentazione del previsto Rapporto di Sicurezza.

Tabella 5.7 – Elenco delle aziende a rischio di incidente rilevante presente sul sito del Ministero dell'ambiente aggiornato al mese di Ottobre 2005

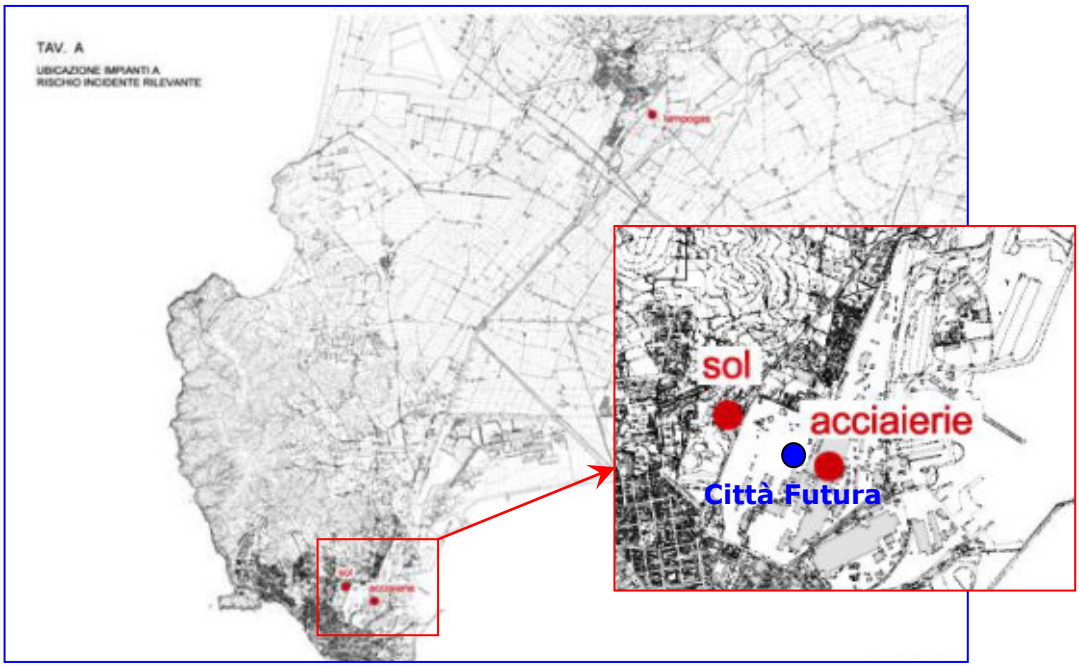
Denominazione	*Comune*	*Art Dlgs 334/1999*	*Attività*
Lampogas Tirrena	Campiglia Marittima	8 rapporto di sicurezza	Deposito di gas liquefatti
Lucchini Siderurgica	Piombino	8 rapporto di sicurezza	Acciaierie e impianti metallurgici
SOL	Piombino	8 rapporto di sicurezza	Produzione e deposito di gas tecnici

Fonte: Ministero dell'Ambiente

A seguito di tali premesse, come prescritto dal sopra citato D.M. 9 maggio 2001, in sede di predisposizione del Piano Strutturale d'Area esteso ai Comuni di Campiglia Marittima, Piombino e Suvereto è stato redatto lo specifico elaborato tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)".

Da una analisi dei risultati esposti in detto documento si può evincere, in prima istanza, come l'unico stabilimento che possa in qualche maniera interagire con l'area di interesse ai fini della presente valutazione risulti essere l'acciaieria Lucchini Siderurgica. La correttezza di tale conclusione risulta evidenziata dalla figura seguente, nella quale sono indicate le ubicazioni degli stabilimenti ricadenti nell'ambito applicativo del D.Lgs. 334/99 nonché dell'area di studio.

Tale insediamento, infatti, trova ubicazione in area limitrofa alla zona destinata allo sviluppo del progetto "Città Futura".



Segue, pertanto, una sintesi dei risultati emersi in sede di predisposizione del documento RIR nonché le conseguenti valutazioni di compatibilità del progetto di interesse con la presenza dell'insediamento produttivo di proprietà della società Lucchini Siderurgica.

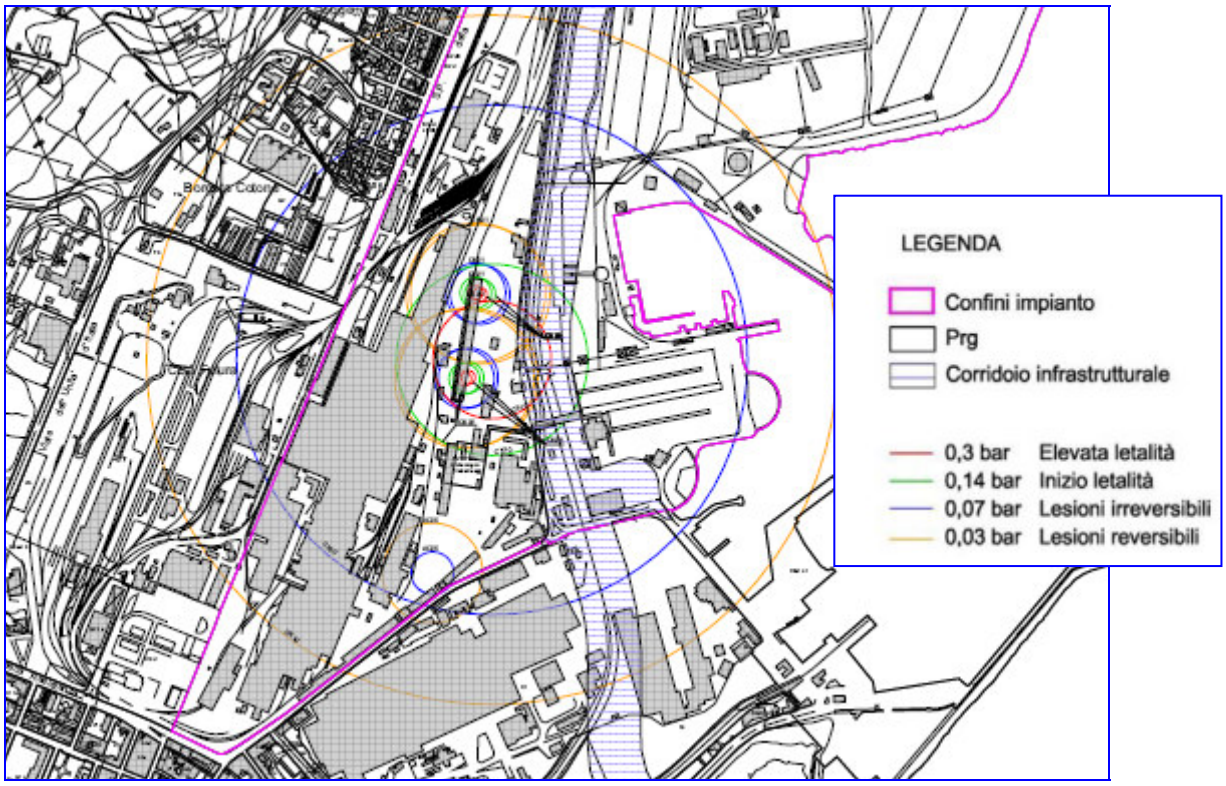
4.1.2 SINTESI DEI RISULTATI DEL RIR IN MERITO ALLO STABILIMENTO LUCCHINI

In assenza delle valutazioni finali in merito al Rapporto di Sicurezza, in ottemperanza all'art. 8 del D. Lgs. 334/99 da parte della Commissione Tecnica Regionale, le aree di danno individuate risultano dalla elaborazione delle informazioni fornite dall'Azienda nel mese di Aprile 2006, su richiesta della Amministrazione Comunale, dichiarate dalla stessa Azienda coerenti con i contenuti della notifica del marzo 2006 - ex art. 6 comma 2 D.Lgs 334/1999 e D.Lgs. 238/2005.

Sulla base di tali informazioni, gli scenari presi a riferimento per gli eventi incidentali con potenziali conseguenze esterne allo stabilimento, inclusi nel complesso di documentazione facente parte del Rapporto di Sicurezza, risultano i seguenti:

1. n. 10 scenari per le reti gas e gasometri (gas Coke – gas AFO - gas Metano)
2. n. 4 scenari per la cokeria (gas Coke)
3. n. 1 scenario per l'acciaieria (gas LD)

L'inviluppo delle aree di danno associate agli eventi incidentali sommariamente sopra indicati è riportato nella figura seguente.



Per la determinazione delle destinazioni d'uso compatibili con la presenza dello Stabilimento Lucchini, in funzione delle quali predisporre gli eventuali strumenti di pianificazione urbanistica, è stata presa a riferimento la Tabella 3a dell'allegato al DM 09 Maggio 2001:

Tabella 1. Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti (Tab. 3a del D.M. 9/5/2001)

CLASSE DI PROBABILITÀ DEGLI EVENTI	CATEGORIE DI EFFETTI			
	ELEVATA LETALITÀ	INIZIO LETALITÀ	LESIONI IRREVERSIBILI	LESIONI REVERSIBILI
$< 10^{-6}$	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
10^{-4} - 10^{-6}	EF	DEF	CDEF	BCDEF
10^{-3} - 10^{-4}	F	EF	DEF	CDEF
$> 10^{-3}$	F	F	EF	DEF

Con finalità di completezza, si richiamano le definizioni relative alle categorie territoriali di riferimento, di cui alla tabella 1 del D.M. 09/05/2001.

CATEGORIA A

- ✓ Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a 4,5 mc/mq.
- ✓ Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
- ✓ Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).

CATEGORIA B

- ✓ Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 4,5 e 1.5 mc/mq.
- ✓ Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).
- ✓ Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).
- ✓ Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
- ✓ Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se luogo all'aperto, oltre 1.000 se al chiuso).
- ✓ Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno).

CATEGORIA C

- ✓ Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 mc/mq.
- ✓ Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso, ad esempio, centri commerciali, terziari e direzionali, servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università (fino a 500 persone presenti).
- ✓ Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
- ✓ Stazioni ferroviarie e altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA D

- ✓ Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 mc/mq.
- ✓ Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

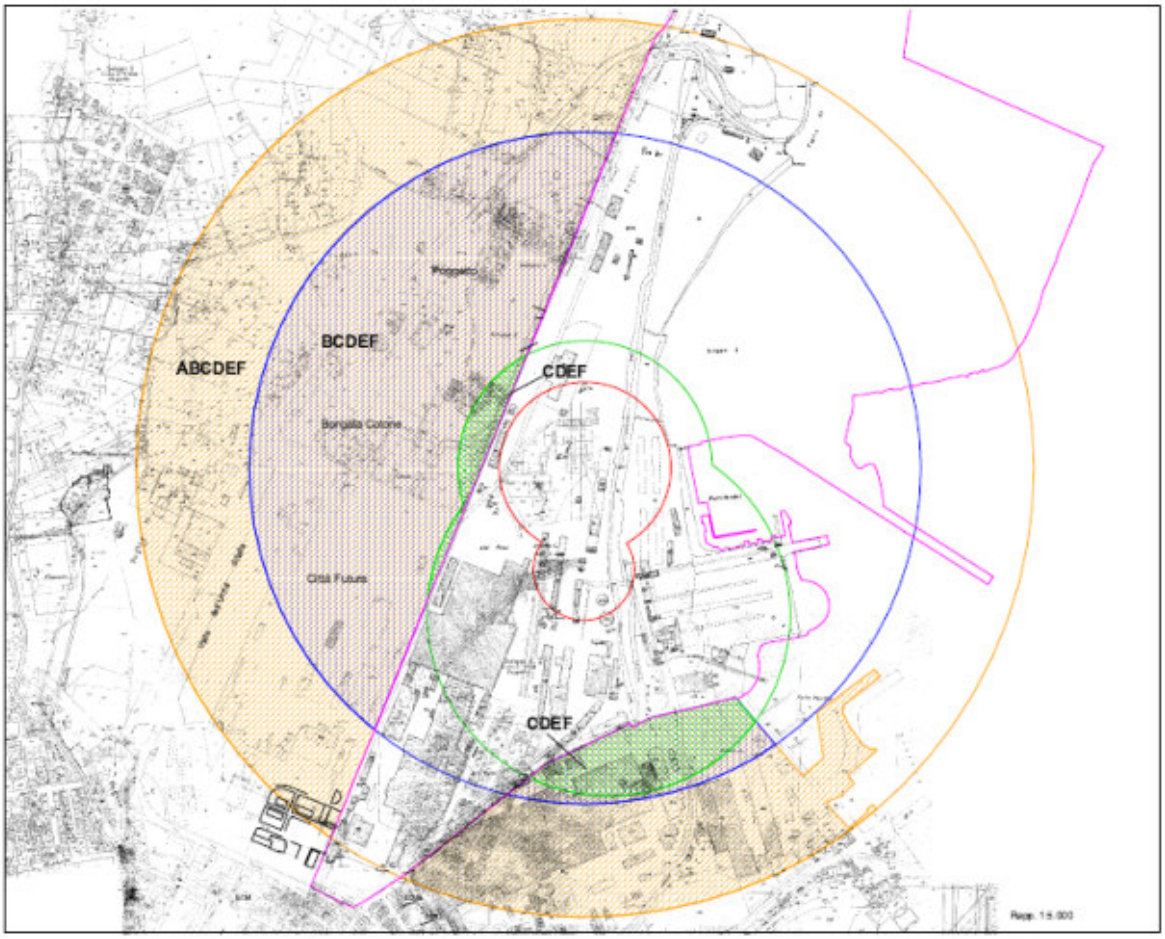
CATEGORIA E

- ✓ Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 mc/mq.
- ✓ Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici.

CATEGORIA F

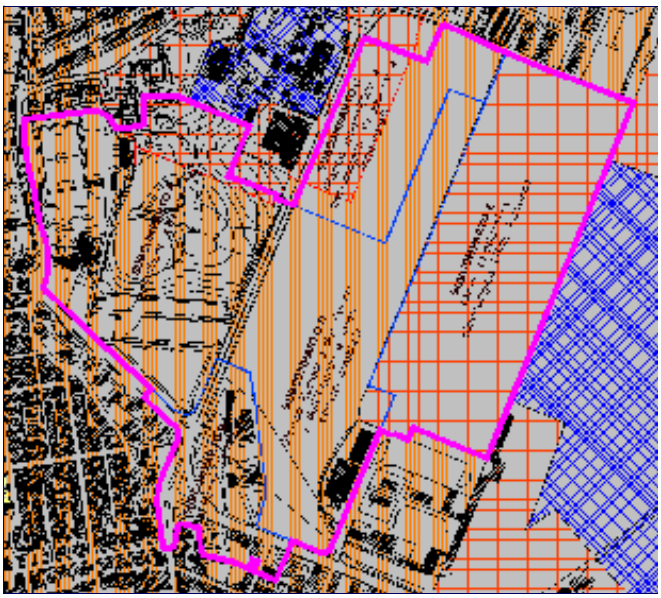
- ✓ Area entro i confini dello stabilimento.
- ✓ Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

Dall'incrocio dei dati relativi alla classe di probabilità degli eventi e di quelli relativi alla categoria degli effetti sono state, infine, individuate le Categorie Territoriali Compatibili illustrate nella figura seguente.



4.1.3 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ

L'analisi dei risultati emersi dall'elaborato tecnico *"Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)"* redatto in sede predisposizione del Piano Strutturale d'Area esteso ai Comuni di Campiglia Marittima, Piombino e Suvereto ha permesso di definire le Categorie Territoriali Compatibili per le aree limitrofe all'insediamento di proprietà della Lucchini Siderurgica, come indicato nella tavola riportata alla sezione precedente.



Dalla comparazione di tale tavola con la prevista suddivisione in subcomparti dell'area di interesse per la presente valutazione, risultano emergere la seguente situazione:

1. Nella maggior parte dell'area destinata ad ospitare il progetto non risultano presenti vincoli di sorta, essendo compatibili le categorie territoriali A, B, C, D, e F.
2. In parte dei subcomparti C, D ed E sono da escludersi insediamenti di categoria territoriale A, i quali presuppongono "*Aree con destinazione prevalentemente residenziale*",. "*Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità*" o "*Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto*".
   Tale eventualità, tuttavia, risulta scongiurata dalla definizione stessa, altrove riportata nel presente documento, dei subcomparti C (Parco scientifico e tecnologico "Produrre e Innovare"), D (Parco europeo del ferro e dell'acciaio e altri servizi pubblici) ed E (Area produttiva siderurgica Città Futura).

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, in definitiva, non risultano emergere criticità di sorta in merito alla compatibilità degli insediamenti previsti relativamente alla vicina presenza dello stabilimento Lucchini Siderurgica.

4.2 RUMORE

Al fine di verificare la compatibilità tra la variante generale "Città Futura" e l'assetto del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del territorio di Piombino, approvato dall'Amministrazione in conformità alla L. n. 447 del 26 ottobre 1995, si richiamano schematicamente le principali finalità dei subcomparti della Variante Generale al PRG per "Città Futura".

SUBCOMPARTO A - L'ABITARE SOSTENIBILE

Il subcomparto comprende:

- ✓ le aree per *attrezzature scolastiche e sportive* ubicate tra Viale Medaglie d'oro della Resistenza, Via Alessandro Pertini e il Parco 8 Marzo (Art. 9 delle NTA);
- ✓ le aree del Parco 8 Marzo ubicato tra la zona denominata La Capriola, Viale Medaglie d'oro della Resistenza, Viale Unità d'Italia (Art. 19 della NTA);
- ✓ l'area adiacente al tessuto urbano residenziale sarà oggetto di *realizzazione di un complesso abitativo*.

SUBCOMPARTO B - LA PORTA URBANA

Nell'area sarà realizzato un *nuovo centro civico* con la collocazione di *funzioni urbane pregiate* quali uffici pubblici e privati, residenze, commerciale e servizi pubblici la cui presenza possa rafforzare l'effetto città in una zona di margine urbano.

SUBCOMPARTO C - PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO "PRODURRE E INNOVARE"

Nell'area potranno essere insediate attività per la formazione e la ricerca, produttive, terziarie, artigianale e commerciali *a basso impatto ambientale e ad alto contenuto tecnologico*.

SUBCOMPARTO D - PARCO EUROPEO DEL FERRO E DELL'ACCIAIO E ALTRI SERVIZI PUBBLICI

La realizzazione del Parco Europeo del Ferro e dell'Acciaio con aree verdi a cuscinetto, di rispetto con la nuova viabilità e a protezione con l'area del "subcomparto E" in cui sono ancora attivi gli impianti produttivi siderurgici.

In particolare, sono previste aree normate dagli Artt. 9 e 10 delle NTA per:

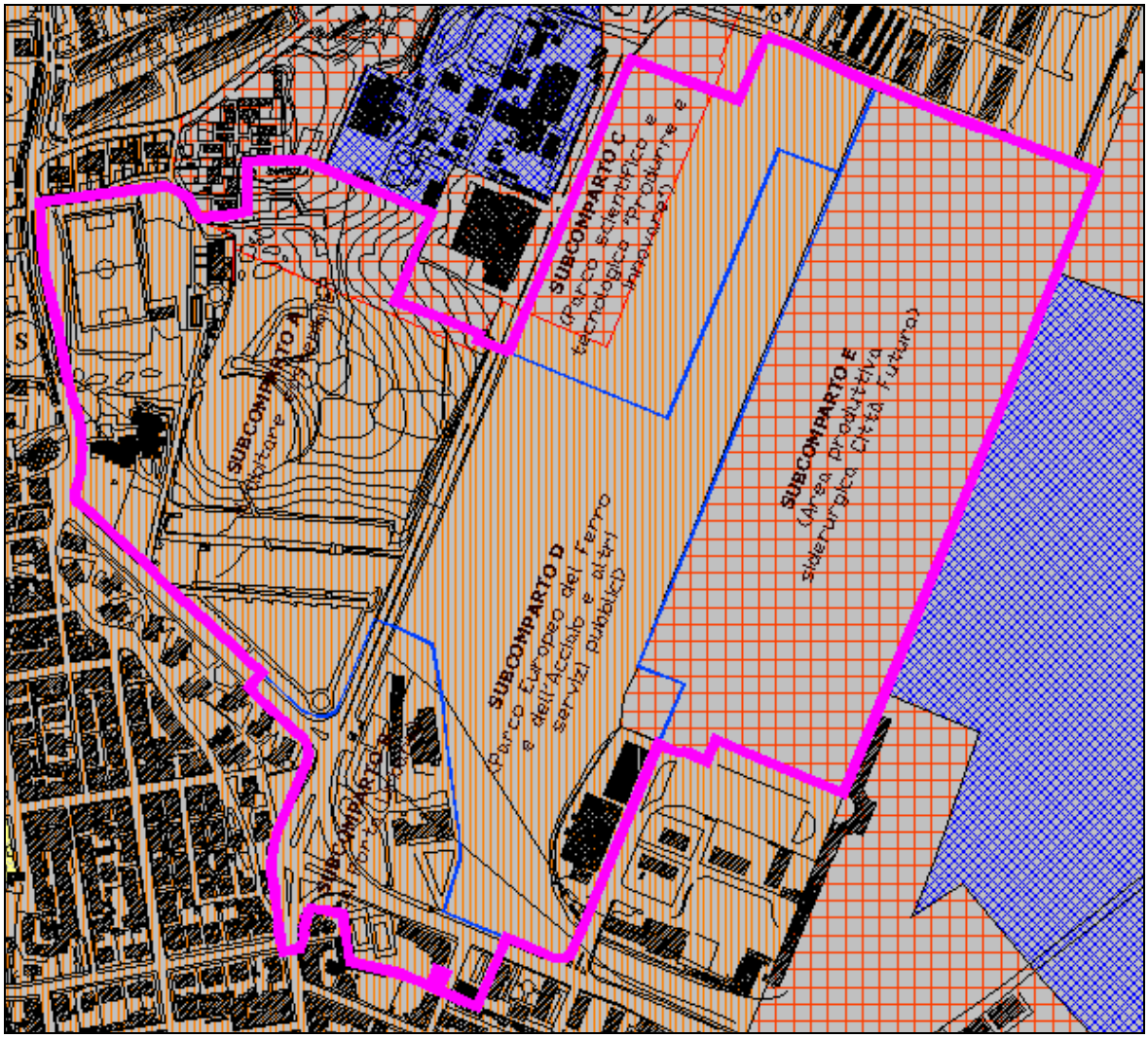
- ✓ parcheggi pubblici, servizi pubblici e impianti sportivi a servizio dei subcomparti B e C;
- ✓ Parco Europeo del Ferro e dell'Acciaio.

SUBCOMPARTO E - AREA PRODUTTIVA SIDERURGICA CITTÀ FUTURA

L'area, tuttora utilizzata dall'industria siderurgica a fini produttivi, in futuro sarà oggetto di progressiva dismissione, andando così ad integrare l'area adiacente acquisita in proprietà dal Comune di Piombino. Gli edifici e gli impianti industriali ricadenti all'interno del perimetro di tale area che risultino ancora connessi funzionalmente al ciclo produttivo dello stabilimento siderurgico presente nelle aree contigue, possono unicamente proseguire il processo produttivo in atto attraverso *interventi di carattere manutentivo*, escludendo, in ogni caso, la sostituzione o la trasformazione degli impianti stessi. Non è consentita la riattivazione di attività produttive o industriali e un eventuale riuso resta *subordinato ad interventi di bonifica ambientale*.

4.2.1 PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Lo strumento vigente individua le aree interessate dalla variante per "Città Futura" come un territorio a vocazione industriale e artigianale, fotografandone la destinazione d'uso del suolo, come illustrato dallo stralcio del PCCA richiamato nella figura seguente.



Nel dettaglio, è possibile evincere che:

- il "Subcomparto A - L'abitare sostenibile" è afferente a poligoni di ***classe IV*** "*aree di intensa attività umana*" e ***classe V*** " *aree prevalentemente industriali*";
- il "Subcomparto B - La Porta urbana" è stato perimetrato in un poligono di ***classe IV*** "*aree di intensa attività umana*";
- il "Subcomparto C - Parco scientifico e tecnologico "Produrre e innovare" è stato inserito in a poligoni di ***classe IV*** "*aree di intensa attività umana*" e ***classe V*** " *aree prevalentemente industriali*";
- il "Subcomparto D - Parco Europeo del Ferro e dell'Acciaio e altri servizi pubblici" è stato azionato in ***classe IV*** "*aree di intensa attività umana*";
- il "Subcomparto E - Area produttiva siderurgica Città Futura" è stato inserito in ***classe V*** "*aree prevalentemente industriali*".

4.2.2 LIMITI VIGENTI

I limiti di immissione ed emissione vigenti per le classi in parola sono quelli fissati dal *D.P.C.M. del 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*, brevemente richiamati nelle tabelle successive.

Tabella 1. Valori limite assoluti di emissione - Leq in dB(A) (Art. 2)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 2. Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (Art. 3)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

4.2.3 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA

Alla luce delle funzioni assegnate alle aree coinvolte nella variante generale "Città Futura" e delle scelte dell'attuale piano di classificazione, risaltano le seguenti considerazioni sulla *compatibilità acustica tra lo strumento di pianificazione vigente e la variante prevista*, in conformità alla normativa regionale vigente in materia, quale L.R. 89/98 e D.G.R. 77/00.

SUBCOMPARTO A - L'ABITARE SOSTENIBILE

La presenza di strutture didattiche ha visto l'attribuzione della classe II alla strutture edilizie e una classe III alle relative pertinenze. Conseguentemente nonostante in corrispondenza dei complessi scolastici, con l'intento di superare il salto di classe arrecato dalla contemporanea presenza di edifici in classe II in adiacenza ad aree classe IV, si siano classificati in Classe III tutti i relativi cortili di pertinenza, non è stato tuttavia possibile istituire una distanza tra due punti appartenenti a due classi non contigue pari a 100 metri. Fermo restando la compatibilità acustica della variante con l'attuale pianificazione acustica, si consiglia di verificare la sostenibilità della classe II all'interno dell'edificio scolastico.

SUBCOMPARTO B - LA PORTA URBANA

Dall'analisi di dettaglio compiuta sul PCCA vigente emerge come sia *sostanzialmente verificata la compatibilità acustica dell'area* con le finalità previste dalla nuova destinazione d'uso, benché, rispetto alle destinazioni residenziali parrebbe più idonea l'assegnazione di una classe III. Tuttavia alla luce delle caratteristiche insediative delle aree limitrofe non oggetto di variante, che risultano afferenti a poligoni di classe IV, tale assegnazione si ritiene idonea anche per il subcomparto B.

SUBCOMPARTO C - PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO "PRODURRE E INNOVARE"

Le finalità produttive, terziarie ed artigianale previste dalla variante portano a ritenere l'attuale classificazione *compatibile* con la destinazione d'uso futura. Ciò detto, considerato il basso impatto ambientale e l'alto contenuto tecnologico degli insediamenti previsti, potrebbe essere più opportuna una totale classificazione in classe IV del subcomparto che tuttavia nei fatti risulta non applicabile in considerazione delle necessarie fasce cuscinetto poste attorno alla zona industriale (classe VI).

SUBCOMPARTO D - PARCO EUROPEO DEL FERRO E DELL'ACCIAIO E ALTRI SERVIZI PUBBLICI

La classificazione si ritiene *compatibile* con la variante urbanistica, anche alla luce delle attribuzione fatte alla aree limitrofe non oggetto di variante e caratterizzate da analoghe destinazioni d'uso.

SUBCOMPARTO E - AREA PRODUTTIVA SIDERURGICA CITTÀ FUTURA

Il nuovo comparto indicato con la lettera "E" *muterà la destinazione d'uso attuale delle aree relative*, disciplinate dall'Art. 38 delle NTA. Il PCCA vigente prevede per il subcomparto in analisi *una fascia di classe V* frapposta tra il comparto industriale inserito in classe VI e la zona residenziale inserita in classe IV. Tale classificazione si ritiene *compatibile con la variante urbanistica*.